

**[ RAPPORTO ASSINFORM ]**

# Male l'Ict, zero spiragli in Italia

**Chiude con un calo del 4,3%** il primo semestre italiano dell'Ict che raggiunge un valore di mercato di 32.048 milioni di euro. Il trend al ribasso si fa più grave rispetto al corrispondente periodo del 2012: emerge dal Rapporto [Assinform](#) sui primi sei mesi dell'anno. Lo studio, realizzato con NetConsulting, evidenzia la marcata discesa dei servizi di rete delle Tlc, -9,2%, dovuta principalmente al costante calo delle tariffe. Cui si affianca però una flessione della componente dispositivi, software e servizi più ridotta, pari al -1,5%. Crescono del 4,9% contenuti e pubblicità online e del 4,5% dei segmenti innovativi. Tra questi si evidenzia l'incremento sia della domanda di dispositivi digitali che innovano attività tradizionali come smart tv, e-reader, fotocamere sia gli investimenti per le piattaforme software di e-commerce, di social network, "Internet delle cose", i servizi di cloud e relativi data center. I collegamenti in banda larga sono cresciuti del 2,4% per 13,9 milioni di accessi, ma restano proporzionalmente inferiori a quelli dei principali paesi europei. Ma l'innovazione digitale pur penetrando nella società e nell'industria lo fa a ritmi troppo lenti, che impediscono di raggiungere quel livello elevato di pervasività dell'Ict che in altri paesi costituisce la chiave della ripresa dell'economia. Allo stato attuale non esistono i presupposti per un'inversione di tendenza, tanto che le stime di fine anno confermano per il mercato Ict un calo complessivo del 4,3% sul 2012, che per la componente dispositivi, software e servizi diventa -1,7%, nonostante la crescita dei segmenti innovativi con un trend previsto di 5,2%.